

simili. Gl'indiani riconoscono, in generale, l'esistenza di un Essere supremo, autore di tutte le cose; ma questo sentimento è ispirato, non già dall'ordine e dall'armonia dell'universo, ma dai terremoti, dalla folgere, dalle tempeste e dai varii fenomeni della natura. Attribuiscono però alla Divinità il carattere della bontà, nè gli affibbiano punto le miserie della vita, non pensando che il bene ed il male possano derivare dalla stessa sorgente. Credono quindi alla esistenza di spiriti malefici, chiamati *yowahoos*, che sono la causa di tutte le calamità ed a cui indirizzano preghiere coll'intermezzo dei *peüs* o *piaches*, i quali hanno il potere di stornare l'influenza dannosa di quegli spiriti, o di attrarla sull'individuo che piace ad essi. Questi popoli sembrano avere una confusa idea della vita futura, ma sono però su quest'articolo assai indifferenti.

Allorchè un individuo è ammalato o ferito, fa chiamare il *peü* o sacerdote che si reca sul far della notte cogli istromenti spettanti alla sua professione. Il principale è una grande zucca (*crescentia kujete*, Lin.), contenente un certo numero di ciottoli bianchi e di semi disseccati, e forata nel mezzo con un buco rotondo a traverso del quale passa un lungo bastone, ciascun capo del quale sporge per un piede circa dalla zucca, servendo l'un d'essi di manico, adorno l'altro di belle piume. Munito di questo magico stromento, il *peü* comincia i suoi esorcismi verso le dieci ore della sera, avendo cura di far porre la camera del paziente in una compiuta oscurità. Agita allora la zucca imprimendole un moto circolare ed intuona una preghiera all'*yowahoo*, che dura insino alla mezzanotte. A quell'ora fa credere di avere un'intervista collo spirito e si fanno udire due voci in apparenza assai distinte. La stessa scena è ripetuta nella sera seguente; e la relazione del *peü* circa la natura della malattia è sempre concepita in termini oscuri ed ambigui. Devesi osservare che non solamente gl'indiani, ma molti pure de' bianchi, abitanti da lungo tempo in quella colonia, non possono persuadersi che le due voci che s'intendono sieno contraffatte dal *peü* (1). Quando la malattia presagisce un esito favorevo-

(1) Si vede da ciò che la ventriloquia è conosciuta tra que' popoli.